

Pietro

GHIRONDA SEICENTESCA



Storia e costruzione di questo strumento popolare che entro nelle corti nobiliari

GHIRONDA SEICENTESCA

La ghironda si è sempre presentata con varie forme e taglie. Un'esemplare raffinato dall'aspetto nobile ed elegante raffigurato in varie rappresentazioni pittoriche in contesti popolari e in ambienti nobili testimonia l'ingresso dello strumento nelle corti. Se con tali forme proprie entrò nei contesti nobiliari, con le forme acquisite di liuto e di chitarra ne uscì un secolo dopo per tornare a livello popolare. Tali strumenti riscontrabili in molte regioni europee sono sicuramente una logica evoluzione di modelli più antichi come quelli illustrati nei dipinti di De La Tour e Bosch.



Suonatore di Ghironda – particolare di un quadro di Georges De La Tour.



Il giardino delle delizie – Particolare di un dipinto di Hieronymus Bosch.

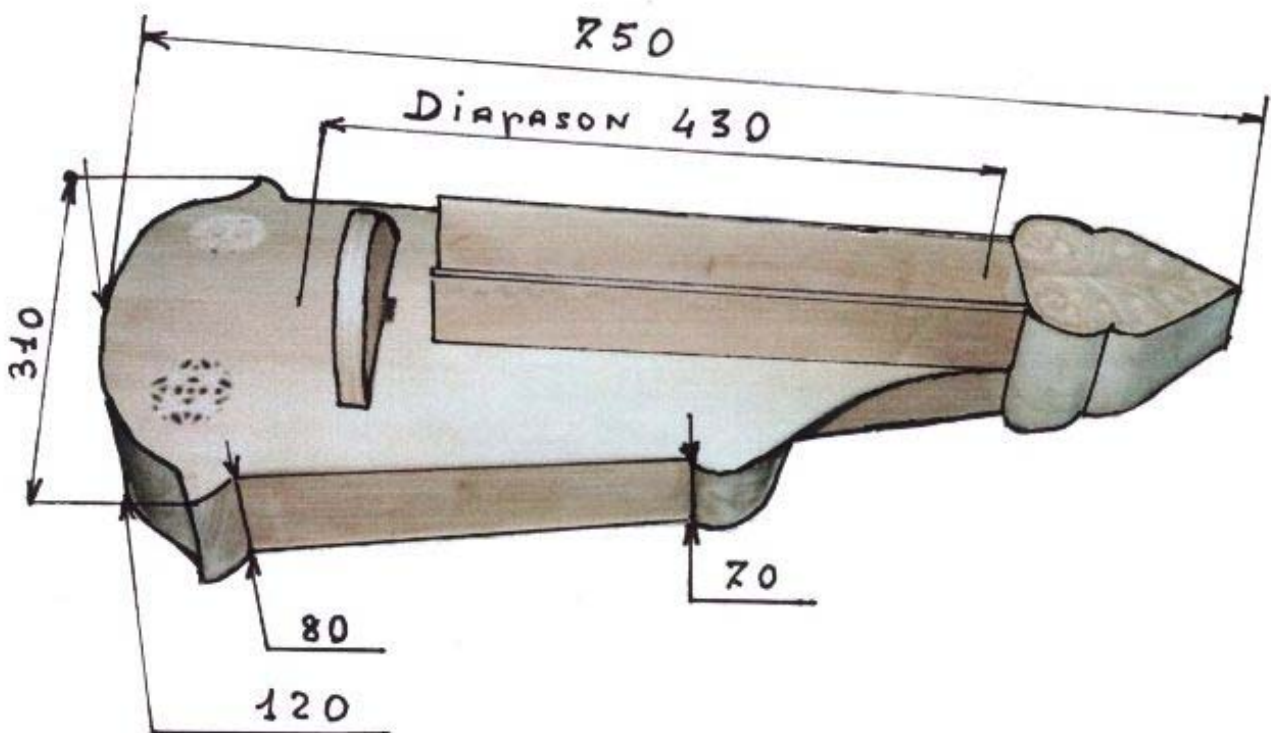


Ghironda seicentesca: evoluzione logica dei modelli precedenti.

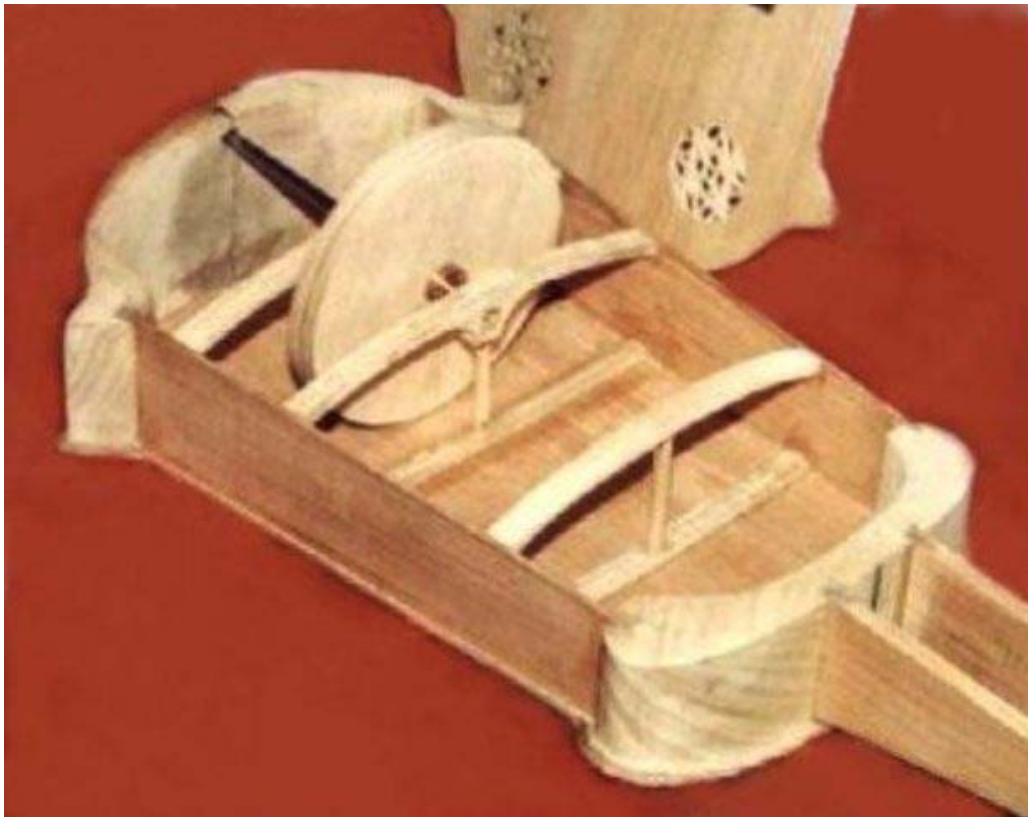
COSTRUZIONE : Lo strumento è più grande delle normali taglie. Il diapason, naturalmente più lungo, è 430 mm. e tutto l'assemblaggio avviene intorno a due blocchi di legno sagomati in pioppo selezionato.



Dal disegno intero e da qualche quota indicativa si mette a fuoco la tipologia di questa ghironda seicentesca qui costruita.



L'interno dello strumento si presenta come quello di tutte le altre ghironde con le tre incatenature che servono anche da supporto per la ruota.



Per la costruzione dello strumento non serve nessuna forma in quanto tutti i componenti sono fissati ai due blocchi di legno.



Con la tavola armonica in abete rosso incollata lo strumento si può definire chiuso. Manca la tastiera e tutti gli accessori che verranno montati man mano che si procede.



Sulla tavola armonica al posto delle feritoie si è optato per due rosette traforate e scolpite, presenti pure in altri strumenti simili.



I bordi della tavola armonica sono contornati da un filetto di tipo violinistico alloggiato in una scanalatura scavata sulla tavola stessa e il cavigliere è intagliato a foglia, motivo presente anche nelle antiche vielle ad arco.



La tastiera ed i tasti richiedono particolare attenzione in quanto da essi dipende la determinazione delle note e la loro immediatezza esecutiva.



Una volta completato lo strumento in bianco e aggiunto la tastiera è possibile montare il meccanismo della ruota, la cordiera e i ponticelli per eseguire le prime prove di

suono e calibrare lo strumento. Le colonnine, la cordiera, i bischeri e tutti gli accessori a questo punto possono essere rifiniti e lucidati a gommalacca.



La vernice usata è per la precisione una poli-resinosa e la composizione risale all'epoca della liuteria classica, di conseguenza ha pertinenza con lo strumento.

Gomma lacca in scaglie – grammi 200

Sandracca – grammi 100

Mastice in lagrime – grammi 50

Spirito di vino – litri 1

Olio di trementina – grammi 20

Il mastice in lagrime in una vernice a spirito conferisce una bella lucentezza e l'olio di trementina facilita di molto la stesura che può essere ottenuta anche con un pennello piatto dalle setole morbide. Con questo preparato il legno scurisce prendendo una tonalità giallo – arancio, se si desidera una lucidatura più carica al posto della gomma lacca in scaglie si può usare la rosso rubino che scurisce un po di più il legno donandogli dei riflessi rossi mantenendo inalterata la lucentezza.



La ghironda finita si presenta così, vediamo ora qualche particolare di questo strumento a forma propria.



La tastiera e la meccanica mostrati in questa inquadratura fanno capire che il diapason è maggiore dei modelli standard.



Lo strumento visto da dietro evidenzia una bombatura della tavola armonica abbastanza pronunciata e quella del fondo molto più dolce.



Altra caratteristica di questo modello di ghironda sono le colonnine tornite che denotano una chiara provenienza dallo strumento di Bosch dipinto nel giardino delle delizie.



Il cavigliere intagliato a foglia è una caratteristica comune anche nelle lire da braccio ed altri strumenti consimili.



Lo strumento anche visto dal retro presenta specifiche caratteristiche non riscontrabili in altre ghironde di forme più comuni.



Lo strumento finito ora sta emettendo i primi vagiti, come il solito ci vorrà un po' di tempo prima che i vari componenti si adattino, ma il suono è bello pieno. Le corde più lunghe e di conseguenza più sottili, conferiscono un timbro diverso ma le caratteristiche tipiche della famiglia delle ghironde, inutile dire che ci sono tutte.